

Costa Smeralda bloccata da un mese a Marsiglia La nave italiana non può approdare I barconi dei migranti invece sì

ANTONIO RAPISARDA → a pagina 9



La Costa Smeralda bloccata a Marsiglia

Sbarco vietato alla nave italiana

Approdo libero per gli immigrati

Il governo non fa nulla per riportare in patria 1.541 connazionali fermi in Francia ma dà il via libera agli arrivi in Sicilia e le strutture di accoglienza sono al collasso

ANTONIO RAPISARDA

■ Più di quattrocento arrivi di clandestini solo nell'ultima settimana, in piena emergenza Covid-19 e, guarda caso, proprio da quando è stato firmato il decreto del governo che, sulla carta, avrebbe dovuto sbarcare i porti. Non solo. Una soluzione, nel giro di pochi giorni, si sta trovando per gli immigrati presenti sull'Alan Kurdi, imbarcazione dell'Ong tedesca Sea Eye che, sempre secondo il provvedimento interministeriale, dovrebbe essere un problema del governo di Angela Merkel: ci penserà invece l'Italia, o con una nave o su terra, a garantire la quarantena ai migranti e all'equipaggio.

Tutt'altra solerzia nei confronti della nave d'emergenza richiesta proprio su queste colonne dal governatore della Sicilia Nello Musumeci, con l'obiettivo di evitare almeno il rischio di un collasso epidemiologico negli hotspot già stracolmi della sua regione: nei suoi confronti ancora nessuna risposta.

Insomma, soluzioni per gli stranieri che violano le norme sul contenimento del coronavirus se ne trovano con facilità. «L'Italia non si gira mai dall'altra parte», ha ripetuto non a caso il ministro dei Trasporti Paola De Micheli stabilendo per i migranti «procedure di emergenza» nel caso in cui, come l'Alan Kurdi, le navi Ong continuino a fare di testa loro.

L'ODISSEA

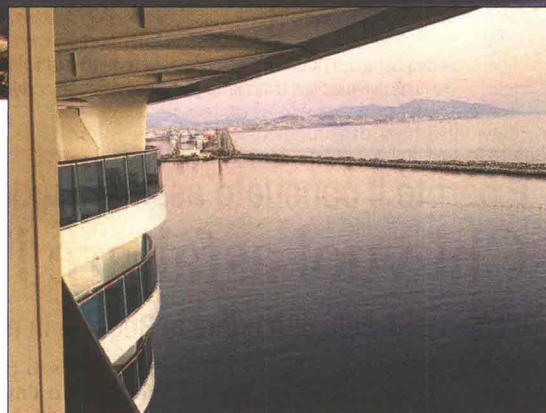
Discorso diverso quando si tratta di italiani, tra cui molti lavoratori, trattenuti all'estero. Tra i casi su cui - a differenza ad esempio della Diamond Princess - non si sono accesi i dovuti riflettori, vi è l'odissea della Costa



Smeralda Sensational: nave da crociera battente bandiera italiana, il cui calvario al porto di Marsiglia dura praticamente da un mese.

Partita da Savona e ferma in Francia dal 15 marzo scorso, dopo aver sbarcato tutti i suoi passeggeri nei porti di Civitavecchia, La Spezia, è rimasta dunque a Marsiglia, secondo quanto hanno riferito all'Ansa i membri dell'equipaggio, nel momento in cui «la Francia ha bloccato i porti».

Da quel giorno, dopo alcuni casi di passeggeri risultati positivi, 1.541 tra membri dell'equipaggio e lavoratori sono sulla nave in quarantena, limitati a poter stare solo nelle proprie cabine. Di contagi però, a quanto risulta anche da una nota ufficiale della compagnia, non ve n'è traccia (un caso sospetto di



La Costa Smeralda Sensational è bloccata dalle autorità francesi nel porto di Marsiglia (Getty Images); sopra, la vista da bordo della nave da crociera

polmonite non è risultato poi legato al Covid-19).

Non si comprende, quindi, perché le autorità italiane - davanti a una vicenda dove sono coinvolti centinaia di connazionali - non abbiano lavorato di fantasia così come con gli immigrati che giungono clandestinamente dall'Africa.

Nulla osta, ad esempio, per ciò che riguarda i porti della Liguria (dove Costa Crociere ha i suoi terminal) come confermano gli assessori regionali alla Protezione Civile e al Turismo: «Sul tavolo dell'emergenza con il governo - spiegano Giampedrone e Berrino a *Libero* - il caso della Costa Smeralda

non è arrivato. Per lei i nostri porti sono stati sempre aperti».

NESSUN CASO

Per ciò che riguarda l'equipaggio, Costa Crociere ha assicurato di continuare «a lavorare con le autorità francesi per trovare una soluzione che consenta, compatibilmente con le restrizioni agli spostamenti, lo sbarco e il rientro a casa dell'equipaggio» a carico della compagnia». Anche qui, dunque, l'esecutivo non sembra aver dato particolari segnali.

Sensazione confermata da Antonio Ferlito, musicista siciliano collaboratore a bordo proprio della Costa Smeralda. Qualche giorno fa sui social si sfogava così: «Non pretendiamo di trovare gente che ci porti arancini al molo o che qualche politico o attore salga a bordo a

manifestare solidarietà, ma gradiremmo capire se e in che modo le istituzioni stanno cercando di risolvere questo problema». Raggiunto ieri da *Libero*, racconta che l'odissea sta per finire. «Ci hanno comunicato che sbarcheremo nelle prossime ore qui a Marsiglia e poi i pullman ci condurranno fino a casa». Da parte del governo Conte, però, in questa lunga quarantena nessuna comunicazione: «La compagnia non ci ha fatto mancare nulla, né dal punto di vista sanitario né per tutte le nostre necessità. Dallo Stato ci saremmo aspettati invece un approdo italiano per "snellire" la cosa. Un po' come stanno facendo per le Ong. Se l'avessero permesso, per ciò che mi riguarda, sarei rientrato pure a nuoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA